



Veglia di Pentecoste

Con la solenne veglia di Pasqua, madre di tutte le veglie, la santa Chiesa ha introdotto i suoi figli nella celebrazione della resurrezione del Signore. Questo gioioso mistero si prolunga per i cinquanta giorni del tempo pasquale come fossero un unico, grande giorno, anticipo e caparra del Giorno eterno.

Giunta al compimento di questo tempo sacro, la madre Chiesa si raccoglie ancora in una prolungata veglia di preghiera e, come gli apostoli di Gesù, persevera con Maria nell'attesa della effusione dello Spirito Santo.

La veglia di pentecoste ha inizio all'esterno, di fronte al fuoco nuovo.

Madre: Lo Spirito di Cristo risorto, fuoco di vita e di verità che illumina e accende il mondo intero, sia con tutti voi!

Tutti: E con il tuo spirito.

Madre: Sorelle, siamo giunte al compimento della Pasqua: durante sette settimane, rinnovate nello spirito, immerse nella gioia, abbiamo celebrato la resurrezione di Cristo; ora, vegliando, ci disponiamo a celebrare il mistero della Pentecoste: discesa dello Spirito vivificante sulla comunità messianica, dono del Risorto alla Sposa, inizio della missione della Chiesa. Rivivremo l'evento del cinquantesimo giorno, nella contemplazione del fuoco; nella lode della nuova creazione; nell'ascolto prolungato della Parola profetica; nella memoria del sacramento della Confermazione; nel segno dell'acqua su cui si posa lo Spirito.

Giunti nella Chiesa il cero viene posto al centro dell'assemblea e viene incensato. Quindi, come segno di adorazione al Cristo che ha diffuso la luce del suo Spirito nei nostri cuori, alcune sorelle danzeranno (i gesti della danza simboleggiano la diffusione della luce). (Danza)

Madre: Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio
 concedi a noi miseri di fare, per tua grazia,
 ciò che sappiamo che tu vuoi,
 e di volere sempre ciò che ti piace,
 affinché interiormente purificati, interiormente illuminati
 e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
 possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
 il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo,
 giungere con l'aiuto della tua sola grazia.

Tu che vivi e regni glorioso
 nella Trinità perfetta e nella semplice Unità,
 Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Liturgia della Parola

Madre: Sorelle, lo Spirito che ha parlato per mezzo dei profeti e che, secondo la promessa di Gesù, guida la Chiesa alla conoscenza piena della verità, parla a noi per mezzo delle divine Scritture. Ascoltiamone la voce: egli ci annuncia ciò che ha udito dal Padre e dal Figlio.

Prima della proclamazione di ogni brano biblico, la lettrice si recherà dalla Madre per ricevere il segno dell'apertura delle labbra: lo Spirito apre le nostre labbra per la proclamazione della Parola.

Prima lettura

Dal libro della Genesi

Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento.

Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio

Il salmo responsoriale è sostituito da una danza.

Orazione

Madre: Preghiamo:

O Padre, che nel giorno della Pentecoste
hai riunito in un'unica Chiesa i popoli dispersi sulla terra,
fa che, per l'azione del tuo Santo Spirito,
tutte le genti diano gloria al tuo nome
e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore,
Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Seconda lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni mi fu rivolta la parola del Signore: Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio - quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Parola di Dio

Il salmo responsoriale è sostituito da una danza.

Orazione

Madre: Preghiamo:

O Dio dell'alleanza,
che ti sei rivelato nel fuoco della santa montagna
e nella Pentecoste del tuo Spirito,
accendi in noi la fiamma della tua carità,
perché il nuovo Israele radunato da tutti i popoli
accolga con gioia la legge eterna del tuo amore,
scritta dallo Spirito nei nostri cuori.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Terza lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò».

Parola di Dio

Vieni qui tra noi

Vieni qui tra noi come fiamma che scende dal cielo.

Vieni qui tra noi, rinnova il cuore del mondo.

Vieni qui tra noi col tuo amore rischiara la terra.

Vieni qui tra noi, soffio di libertà.

Nel silenzio tu sei pace,

nella notte luce,

Dio nascosto, vita,

Dio tu sei, Amore.

Tutto si ricrea in te,

tutto vive in te.

Scalda col tuo fuoco

terra e cielo.

Tu che sai raccogliere

ogni gemito,

semina nel nostro cuore

una speranza d'eternità.

Vieni qui tra noi come fiamma che scende dal cielo.

Vieni qui tra noi, rinnova il cuore del mondo.

Vieni qui tra noi col tuo amore rischiara la terra.

Vieni qui tra noi, soffio di libertà.

Amore Dio in mezzo a noi.

Orazione

Madre: Preghiamo:

O Dio nostro Padre, nella tua grande misericordia,

hai infuso nei nostri cuori il tuo Spirito,

perché risorti dalla morte del peccato,

viviamo in Cristo la vita nuova;

concedici di essere fedeli ai doni del tuo amore

e di attendere con perseveranza la redenzione del nostro corpo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Quarta lettura

Dal libro del profeta Gioele

Così dice il Signore: “Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato, poichè sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamati.

Parola di Dio

Il salmo responsoriale è sostituito dal canto:

Del tuo Spirito, Signore (Gen Rosso e Gen Verde)

**Del tuo Spirito Signore,
è piena la terra.
è piena la terra.**

Benedici il Signore
anima mia,
Signore, Dio,
tu sei grande!
Sono immense, splendenti
tutte le tue opere
e tutte le creature.

Se tu togli il tuo soffio
muore ogni cosa
e si dissolve nella terra.
Il tuo spirito scende:
tutto si ricrea
e tutto si rinnova.

La tua gloria, Signore,
 resti per sempre.
 Gioisci, Dio, del creato.
 Questo semplice canto
 salga a te, Signore:
 sei tu la nostra gioia.

Orazione

Madre: Preghiamo:
 Ascolta, o Padre, la tua Chiesa
 unita in preghiera in questa santa veglia
 a compimento della Pasqua perenne;
 scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
 perchè illumini la mente dei fedeli
 e tutti rinati nel battesimo
 siano nel mondo testimoni e profeti.
 Per Cristo nostro Signore.
Tutti: Amen.

Canto del Gloria

Colletta

Madre: O Dio, che apri la tua mano
 e sazi di bene ogni vivente,
 effondi il tuo santo Spirito;
 fa scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa,
 raccolta con Maria in perseverante preghiera,
 perchè quanti ti cercano possano estinguere
 la loro sete di verità e di giustizia.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Tutti: Amen.

Epistola

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, sappiamo bene che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio

Durante il canto dell'alleluia viene portato solennemente l'Evangelario e viene incensato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia, alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni

Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva pres-

so il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene “non ho marito”; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

Parola del Signore

Dopo la proclamazione del Vangelo: danza

Memoria del sacramento della confermazione

Durante il canto viene preparato il braciere dell'incenso per l'offerta di incenso profumato (il profumo infatti è un altro simbolo dello Spirito); e vengono portati sette ceri per ricordare sia le sette lampade che ardono davanti al trono, simbolo dei sette Spiriti di Dio (Ap 4,5) sia le lingue di fuoco della Pentecoste.

Canto

*Vieni o Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della Tua luce*

*Vieni Padre dei poveri,
Vieni Datore dei doni,
Vieni Luce
Ospite dolce dell'anima,
Consolatore perfetto,
Dolcissimo sollievo*

*Riposo nella fatica
Riparo nella calura
Conforto nel pianto*

*Oh luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli
senza la tua forza
nulla è nell'uomo
senza la tua forza
nulla è senza colpa
senza la tua forza.
senza la tua forza*

*Bagna ciò che è arido
lava quel che non è puro
sana ogni ferita*

*Piega quello che è rigido
Riscalda ciò che è freddo
Rialza se è curvo*

*Vieni a chi in te confida
dona ad ognuno che crede
l'amore del Padre*

*Dona virtù e premio
Dona la santità
Dona gioia per sempre*

*Dona gioia per sempre
Dona gioia per sempre
Dona gioia*

Madre: Sorelle, nella notte santa di Pasqua abbiamo rinnovato le promesse battesimali. In questa notte di Pentecoste ricordiamo il sacramento della Confermazione, dono del Padre ai suoi figli, sigillo che ha confermato il nostro impegno cristiano, pienezza dello Spirito di Cristo, che ci ha resi testimoni e annunciatori del Regno.

La madre si reca all'altare, accende i sette ceri (dal fuoco del cero pasquale) e versa incenso nel braciere, mentre una solista eleva una preghiera di invocazione alternata dal canto dell'assemblea:

Tutti: Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende,
veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.

Sol.: Spirito increato, forza primordiale dell'universo,
potenza santificatrice della Chiesa, vieni,
feconda il nostro essere con il germe divino,
rallegra la città di Dio con i tuoi sette santi doni.

Spirito rinnovatore,
nube gravida di fecondante rugiada,
colonna luminosa di purificante fuoco, vieni,
lava le macchie della colpa,
illumina i cuori con la luce della grazia.

**Tutti: Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende,
veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.**

Sol.: Spirito di sapienza, voce dei profeti,
parola di sottile silenzio, vieni,
parla nell'intimo del nostro cuore
e guida la Chiesa alla piena conoscenza della Verità.

Spirito consolatore,
fortezza dei deboli, gioia degli afflitti, vieni,
rinvigorisci le membra stanche,
restituisce la letizia ai cuori affranti.

**Tutti: Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende,
veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.**

Sol.: Spirito di vita, soffio d'amore,
energia scaturita dalla Croce, vieni,
anima e feconda la Chiesa, gonfia le sue vele.

Spirito del Padre e del Figlio,
disceso sulla Vergine, donato agli apostoli,
effuso sulla Chiesa, vieni,
svelaci il volto del Padre,
manifestaci la sapienza del Figlio,
stabilisci in noi la tua dimora.

Tutti: Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende,
veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.

Sol.: Spirito di pace,
sorgente di concordia, vincolo di eterno amore,
vieni, riconcilia i figli con il Padre,
rinsalda la nostra amicizia fraterna,
ricomponi l'unità della Chiesa.

Tutti: Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende,
veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.

(in canto)

Madre: Spirito del Battesimo,

Tutti: restaura in noi l'immagine di Cristo.

Madre: Spirito della Confermazione,

Tutti: conferma la Chiesa nel tuo amore.

Madre: Spirito dell'Eucarestia,

Tutti: consumaci nell'unità.

Madre: Spirito della Penitenza,

Tutti: converti i nostri cuori.

Madre: Spirito della santa unzione,

Tutti: deponi in noi il seme della futura resurrezione.

Madre: Spirito del sacerdozio,

Tutti: rendici veri adoratori del Padre.

Madre: Spirito del santo Vincolo,

Tutti: santifica la Chiesa, sposa di Cristo.

Madre: Rinnoviamo simbolicamente
la santa unzione ricevuta nella nostra Cresima
ricevendo un unguento profumato
sulla nostra fronte e sulle nostre mani.

Canto

Olio di letizia

Olio che consacra, olio che profuma,

Olio che risana le ferite e illumina.

- 1. Il tuo olio santifica, Spirito di Dio, con la tua fiamma consacrami.
Tu sapienza degli umili, Spirito di Dio, sul tuo cammino conducimi.*
- 2. Fa' di me un'immagine, Spirito di Dio, del tuo amore che libera.
Tu speranza degli umili, Spirito di Dio, rocca invincibile, proteggimi.*
- 3. Tu mistero insondabile, Spirito di Dio, i tuoi segreti rivelami.
La tua voce mi abita, Spirito di Dio, quando t'invoco rispondimi.*
- 4. Senza te sono fragile, Spirito di Dio, la tua forza infondimi.
Le ferite risanami, Spirito di Dio, tu guarigione dell'anima.*
- 5. Il tuo olio è un balsamo, Spirito di Dio, consolatore, guariscimi.
Fa' di noi un popolo, Spirito di Dio, nel tuo amore uniscici.*

Durante il canto della sequenza allo Spirito le sorelle si recano in processione per ricevere l'unzione dello Spirito che li conferma apostoli, mandati ad annunciare le grandi opere di Dio.

Riceveranno anche il dono particolare dello Spirito che ci accompagnerà in quest'anno.

Quindi la madre conclude con la seguente orazione.

Madre: Padre, conferma l'evento di grazia
che hai compiuto in questi tuoi figli
con il sacramento della Cresima:
custodisci nei loro cuori
i doni del tuo santo Spirito
perché siano fedeli custodi della tua Parola
e coraggiosi testimoni di Cristo Crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Rito dell'acqua

Madre: Sorelle,
 lo Spirito come acqua scorre verso di noi,
 per lavarci, purificarci e rendere feconda
 la terra sterile della nostra vita.
 Riversato nel nostro cuore,
 lo trasforma da cisterna screpolata
 in un sorgente viva che zampilla Amore
 per tutti coloro che si accosteranno a noi.
 Rinnoviamo simbolicamente
 nel segno dell'acqua
 il dono dello Spirito che ha fatto di noi
 delle Creature nuove in Cristo.

Danza dell'acqua durante il Canto del mare.

***Cantiamo al Signore,
 stupenda è la sua vittoria.
 Signore è il suo nome.
 Alleluia. (2 volte)***

*Voglio cantare in onore del Signore
 perchè ha trionfato, alleluia.
 Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
 Mia forza e mio canto è il Signore,
 il mio Salvatore è il Dio di mio padre
 ed io lo voglio esaltare.*

*Dio è prode in guerra, si chiama Signore.
 Travolse nel mare gli eserciti,
 i carri d'egitto travolse nel mar Rosso,
 abissi profondi li coprono.
 La tua destra, Signore, si è innalzata,*

*la tua potenza è terribile.
Si accumularon le acque
al tuo soffio s'alzarono le onde come un argine.
Si raggelaron gli abissi in fondo al mare.
Chi è come te, o Signore?
Guidasti con forza il popolo redento
e lo conducesti verso Sion.*

Durante il canto viene versata l'acqua nel fonte e la madre vi immergerà un rametto di fiori per benedire l'assemblea dei partecipanti, nella memoria dell'Acqua viva dalla quale sono rigenerati e che fa di loro dei missionari del dono ricevuto.

Benedizione finale

Madre: Dio, sorgente di ogni luce,
che oggi ha mandato sui discepoli riuniti con Maria
lo Spirito consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

Tutti: Amen.

Madre: Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco del suo Spirito
e vi illumini con la sua Sapienza.

Tutti: Amen.

Madre: Lo Spirito Santo,
che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa,
a imitazione della Vergine Maria,
vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata del cielo.

Tutti: Amen.

Madre: La benedizione di Dio Onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Danza finale.

Simboli dello Spirito presenti in questa veglia

Vento (nel segno dell'incenso):

Al vento è unita l'idea di penetrazione, di attività, di forza capace di spingere e di abbattere, di soffio come principio di vita. Con questo simbolo (che nel mondo semitico si dice "ruach" e che significa al tempo stesso Vento e Respiro – Gn 1,2; 2,7; Gv 3,8; 19,30) si vuole sottolineare che senza di esso non si può vivere.

Lo Spirito è come il vento, cioè come una realtà che ci avvolge e abbraccia il mondo intero come una brezza leggera (1Re 19,3) o come una tempesta (Sal 28). Esso non si sa da dove viene e dove va (Gv 3,8). Perciò il simbolo del vento ci invita a cogliere una caratteristica dello Spirito che è quella della imprevedibilità e imprendibilità. E questi aspetti si trovano nell'uomo spirituale. Chi è animato dallo Spirito è libero dalla schiavitù del peccato e partecipa alla figliolanza di Cristo.

Come il vento non si vede, ma si sente, così lo Spirito è lo Sconosciuto che non rivela il suo nome, ma quello del Padre e del Figlio. Lo Spirito apre alla vita, non solo come dono da vivere, ma come Resurrezione, ossia come capacità di andare oltre la morte, anzi oltre ogni forma di morte.

Fuoco e Luce:

Lo Spirito è come fuoco. Il fuoco scalda, il fuoco trasforma gli elementi e permette di distinguere i metalli, di fonderli, di purificarli, di nobilitarli. Il fuoco ci trasforma.

Il fuoco è simbolo dell'amore ardente che purifica e consuma, che splende e che illumina, che dà forza e spinge all'azione, al dono di sé come il fuoco dell'olocausto.

Come il fuoco sale sempre verso l'alto, alimentato da tutto ciò che non può salire, così lo Spirito ci eleva, ci fa salire verso l'alto, verso il luogo di cui portiamo nel cuore una nostalgia infinita. Lo Spirito attraverso il suo lavoro di trasformazione, di discernimento, di perdita e di morte genera qualcosa di profondamente nuovo che arde e illumina.

Lo Spirito è Amore che brucia le nostre spine. Lo Spirito è la Parola che promette di trasformare tutto, anche la morte in vita.

Profumo:

Lo Spirito è come il profumo che invade e pervade ogni cosa senza farsi vedere. Pur non potendolo palpare è qualcosa che penetra talmente da suscitare emozioni, sentimenti e istinti fortissimi. È così che Dio ci attira a Sé: con una forza dolcissima, ma irresistibile, con lacci terribilmente forti, come quelli dell'Amore (Ct 1,1-4). Il profumo è il segno della festa e la festa non è altro che la percezione di qualcosa che va oltre la fatica del quotidiano, è la certezza di camminare verso il Riposo (Shabbat) di Dio.

Essere spirituali significa essere "profumo di Cristo" (2Cor 2,15) che si diffonde senza farsi notare, ma che attrae irresistibilmente a Dio e al suo Regno.

Olio:

Lo Spirito è come l'olio, il frutto dolcissimo dell'ulivo, l'albero della pace. La caratteristica dell'olio è quella di ungere e una volta cosparso diventa difficile liberarsi della sua presenza che anzi penetra, pervade, dona elasticità e armonia fra le varie membra. Lo Spirito come l'olio liscia, smussa le asperità, congiunge e riconcilia gli opposti. L'olio guarisce, dà forza, distende, dona sollievo e pace. Lo Spirito è in profondità il desiderio che ci muove e ci fa arrivare alla Pace di Cristo.

Essere spirituali significa essere persone di pace che creano attorno a sé quell'armonia che risana la radice di ogni male e di ogni malattia.

Acqua:

Lo Spirito è come l'acqua viva, cioè di sorgente e non di cisterna. È acqua che lava, purifica, feconda e fa crescere. Con l'acqua il deserto diventa terra fertile, senza, la terra feconda diventa sterile.

L'acqua è un elemento che la Scrittura pone in relazione con lo Spirito dalla prima all'ultima pagina (Gn 1,1 e Ap 22,1). L'acqua viene dal cielo. Cosa c'è di più alto? E dal punto in cui cade non fa che scorrere e andare verso il basso. Allo stesso modo l'opera maggiore dello Spirito nella storia della salvezza è proprio l'incarnazione che è la "discesa" del Verbo fra noi, la sua kenosi. L'Altissimo, dunque, ama scendere, ama raggiungere l'uomo nella sua bassezza ("ha guardato l'umiltà della sua serva", così Maria ce lo ha descritto) e non ha paura di incontrare il nostro fango, cioè il nostro peccato. Lo Spirito come acqua scorre verso di noi e si riversa nei nostri cuori. Quindi continua la sua corsa—dopo aver riempito il nostro vuoto—, come una fontana che diventa sorgente.

Allora appartenere a Dio significa amare ciò che Dio ama (cioè colui che è il più piccolo e umiliato), e come Dio ama (sapendo scorrere verso il basso), non avendo paura di scendere e di andare nelle situazioni umane più basse, più difficili.